

CORRIERE FIORENTINO 28 AGOSTO 2016

## Le tante storie possibili (nel bianco di un quadro)

A Pietrasanta la mostra di Lorenzo Lazeri

Lo sguardo sottile è quello dell'artista fiorentino Lorenzo Lazeri, che con la sua personale chiude le celebrazioni per i 40 anni della Galleria Susanna Orlando a Pietrasanta. Fino al 24 settembre sarà possibile visitare questa sua esposizione, curata da Ivan Quaroni, 30 tele di grandi dimensioni, dai metro e mezzo ai due metri e oltre, realizzate con tecnica mista che definiremmo quasi di deprivazione sensoriale. Attraverso l'astensione del bianco, che si sovrappone nelle varie tonalità dei colori ad olio, vengono rappresentati boschi e foreste, che ci risultano silenziosi e magnetici, per catapultarci in una dimensione sospesa dove a sorpresa, compare un piccolo punto di colore che ci mostra piccoli definiti personaggi. È su di loro che inevitabilmente l'attenzione si focalizza e la mente comincia a narrare la storia. Abbiamo una pro-

cessione di donne piangenti, e il titolo, *Smarritamento*, per quella capacità quasi defrattoria che hanno i percorsi dell'arte, alla luce della tragedia che ha devastato il Centro Italia, ti attanaglia con la sua attualità drammatica. Ma anche quel tre a mollo nell'acqua fino ai fianchi ne lo sguardo sottile n. 1 chi sono, cosa stanno facendo? Raggono o cosa? In un inverno forse glaciale ci si presenta pure la frustrante figurina di una ballerina (Lo sguardo sottile n. 31, e ci incanta.

Sottolinea efficacemente Ivan Quaroni nel testo pubblicato a latere della mostra sul giornale della Galleria: «Da oltre un secolo, la elevazione ottica e mimetica della realtà non è più affare della pittura». Forse non lo è mai stato, ma l'avvento di video e fotografia ha certamente obbligato il pittore a ripensare i propri scopi. Quante volte abbiamo sentito pre-



dicare «la pittura è morta». Afferzione regolarmente smentita. Perché, come nota Quaroni, «Esa è diversata — o forse è sempre stata — una funzione del pensiero umano, una branca della conoscenza che, come la filosofia, ha tentato di elaborare un'interpretazione del mondo». Già negli anni Settanta Rudolf Arnheim col suo *Il pensiero visivo*, dimostrava come il pensiero avesse una natura fondamentalmente percettiva. Così, e qui abbiamo nuovamente la citazione a Quaroni, «Chi non riesce più a provare stupore e meraviglia è già come morto». Lo diceva Einstein, lo dimostra Lazeri.

**Valeria Ronzani**  
@ARTCOLLETTORIALITALIA